



CLAUDIO TERRUZZI

dalla buca del Parco Lambro alla Paris-Dakar

Claudio Terruzzi ha partecipato ed anche vinto gare di enduro in tutto il mondo ma è ricordato soprattutto per le sue partecipazioni alla Paris-Dakar.

Claudio è nato in via Amalfi lungo la Martesana nel 1956 e ha trascorso la sua giovinezza a Crescenzago.



*1988 - Striscione di bentornato esposto in via Padova, al ritorno di Terruzzi dalla Paris-Dakar
© foto di Ivano de Luca*

Ancora giovanissimo, assieme ad altri patiti del fuoristrada della zona, in sella a dei cinquantini si cimentava nella buca di via De Notaris (di fronte alla Rol Oil) o al Parco Lambro.

Al Parco Lambro, oltre ai classici percorsi sulla "montagnetta", c'era anche una buca a fianco di via Crescenzago e dietro al Tennis Club che era una vera palestra per il motocross, con tracciati molto belli.

Inoltre al Parco, oltre che primeggiare con gli amici, c'era spesso da battere anche le guardie ecologiche, ma per i ragazzi era abbastanza facile, con una sgasata, sfuggire ai "verdoni" che cavalcavano biciclette.



1988 - Dino Orioli (sx) Claudio Terruzzi (centro) e Franco Picco (dx) i componenti della squadra Honda Italia alla Paris-Dakar

Claudio ha partecipato a tre Parigi-Dakar negli anni '80, nel periodo in cui era ancora una gara massacrante che si correva in Africa.

Ha partecipato per la prima volta nel 1987, in sella ad una Honda XR 650 R, ha vinto una tappa a Goa, in Mali il 14 gennaio ed ha vinto il premio "Rookie of the year" quale miglior pilota di moto esordiente.

La seconda partecipazione nel 1988, quell'edizione è stata irripetibile per gli italiani che correvano con le moto, delle 183 moto alla partenza solo 34 sono arrivate a Dakar e nei primi cinque posti della classifica finale si sono piazzati ben tre italiani: il vincitore Edi Orioli su Honda, al secondo posto Franco Picco su Yamaha ed al quinto Claudio Terruzzi su Honda HRC NXR750R.

In quell'edizione Terruzzi ha riportato anche 6 vittorie di tappa e senza alcuni problemi meccanici avrebbe anche potuto concorrere per la vittoria assoluta.

Durante una intervista del 2012, Claudio, rispondendo ad una domanda sul suo gradimento a correre eventualmente di nuovo la Parigi-Dakar, ricordando quegli indimenticabili momenti, ha risposto:

" No, perché la Dakar, quella Dakar, non tornerà più. Ho ancora un VHS del TG1 condotto da Paolo Fraiese, la prima notizia parlava di Ronald Reagan, la seconda di Claudio Terruzzi che aveva vinto la tappa della Dakar. Ricordo gli striscioni in via Padova a Milano con scritto bentornato Claudio...

All'epoca i piloti si perdevano e non si trovavano più, di molti non si è più saputo nulla: smarriti nel deserto per sempre.

Oggi con il navigatore è tutto più facile, tutto più sicuro, quasi noioso: meglio fare una gara d'enduro. "

1988
Claudio su Honda, in azione
tra le dune del deserto nella
Paris-Dakar





Nel 1989, Terruzzi lascia la Honda e passa alla Cagiva.

La squadra con con Terruzzi, Orioli, De Petri e Picard, forma un gruppo potenzialmente vincente.

Ma una serie infinita di problemi meccanici e di eccessivo deterioramento delle gomme tormentano le moto,

la terza partecipazione di Terruzzi alla Dakar non lascia tracce degne di nota.



1989 - Claudio con il numero di gara 91 alla Paris-Dakar



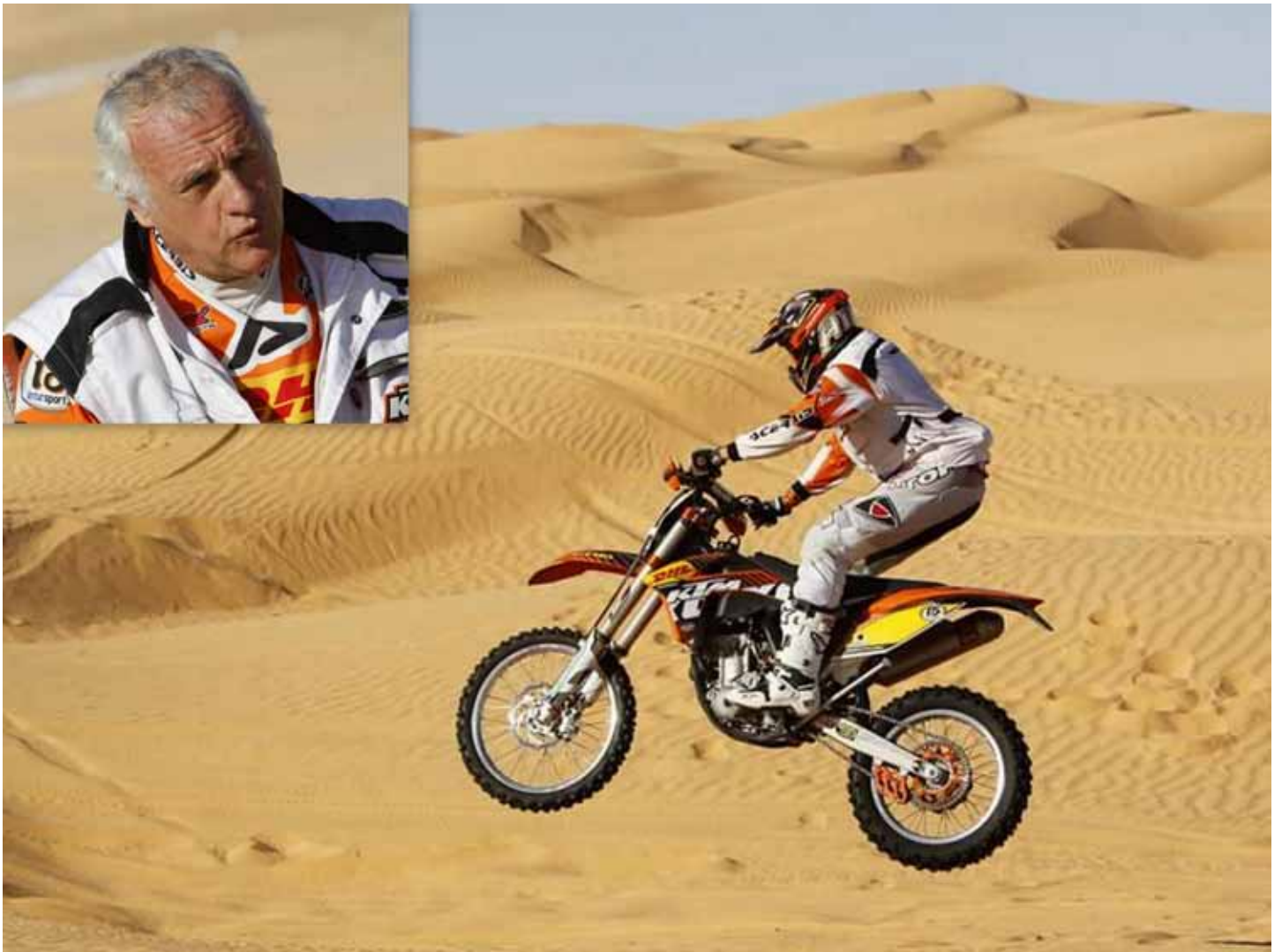
Moto Club Legend Republic A.S.D.
Via Grosio, 10/10 – 20151 Milano
Codice Fiscale e P. Iva: 10214820960



Oggi a quasi 30 anni dalla sua ultima partecipazione alla Paris-Dakar, nonostante nel frattempo sia diventato un manager di successo, amministratore delegato di una società all'avanguardia che fornisce servizi per il miglioramento della qualità ambientale, non ha affatto dimenticato la sua innata passione per le corse di enduro e per il mondo che le circonda.

Fernando Ornaghi

www.lagobba.it



Moto Club Legend Republic A.S.D.
Via Grosio, 10/10 – 20151 Milano
Codice Fiscale e P. Iva: 10214820960